



ASSOCIAZIONE UNIAMO LE MANI ONLUS (Torino)

Collegamento telefonico con don Fabrizio del 28-01-2010

A nome dell'associazione, un caro saluto a tutti.

Ho potuto parlare con Don Fabrizio e prendere questi appunti che volentieri inoltro a tutti i soci, benefattori e amici della missione di Moamba.

Ecco cosa mi ha raccontato:

“Qui è estate ed è tempo di grandi piogge, ma in realtà sono due mesi che l'acqua tarda a farsi vedere. Il governo del Mozambico intende chiedere lo stato di calamità per la carestia che si sta delineando a causa della mancanza di acqua nei pozzi. Ho parlato recentemente con il sindaco di Moamba e mi ha detto che quest'anno sarà un anno molto difficile perché non stiamo raccogliendo nulla dai campi. E anche per noi è stato un disastro la semina dei fagioli e dei pomodori. Noi tutti siamo molto preoccupati e preghiamo ogni giorno durante le messe perché cominci a piovere.

Circa un'ora fa' sono comparse le nuvole ed ha iniziato a piovere, ma ora, mentre ti parlo, c'è già il sole. Ricordo che nello stesso periodo dello scorso anno c'erano forti acquazzoni, pioveva tre volte al giorno; fino ad oggi ha piovuto due volte e fa molto caldo. Per noi tutti l'acqua è una risorsa importantissima!

Chi possiede un campo lo coltiva a mais in modo da avere la farina, indispensabile per poter mangiare lungo l'anno e fare la polenta.

La farina costa molto ed è quindi più conveniente comprare le sementi e coltivare i campi; anche le persone benestanti si organizzano per far coltivare i propri campi.

I campi vengono arati a mano, con le zappe e anche noi in missione facciamo così. Quando il ns. trattore funziona lo usiamo il più possibile. Quest'anno sono stati coltivati 3 ettari di terreno (immaginate un quadrato di circa 300 x 300 metri) ma le pianticelle hanno bisogno di acqua altrimenti muoiono e nessuno avrà di che sfamarsi.

In questo periodo stiamo aspettando i tecnici affinché si possa mettere in funzione l'elettropompa e garantire l'invio di acqua dal fiume fino ai nostri campi, circa 2,5km di tubi posizionati sotto terra che portano acqua al bacino che abbiamo scavato nella parte alta del campo. Da lì l'acqua, per discesa, viene convogliata verso i campi arati attraverso un sistema di tubi e canali. Speriamo che dopo un po' di pioggia i tecnici decidano di partire e nonostante il tempo vengano qui a fare il lavoro.

Quaggiù è purtroppo così: si organizza, si lavora, ma poi capitano tanti imprevisti che ti rallentano o ti bloccano del tutto quello che vorresti fare. E allora si cambia sistema. In pratica, non trascorre un giorno senza che ci sia almeno una novità. Ho così imparato a vedere il mondo con altri occhi. Ho lasciato in Europa l'efficienza, il tutto subito e bene, l'organizzazione, per vivere qui con pazienza, spirito di adattamento e ovviamente fede in Dio.

Stamani è partito il ns. trattore con un serbatoio di 6.000 litri di acqua da portare in mezzo alla foresta dove c'è una scuola che è rimasta senz'acqua. Sono due ore di viaggio e mi aspetto che possa succedere qualcosa lungo il percorso: un incidente, alberi in mezzo alla strada, un intoppo di qualunque genere.

La scorsa settimana sono rimasto bloccato nella foresta per 2 ore, per un guasto al mezzo e dopo varie prove e tentativi è finalmente ripartito. Ma quello che avrei dovuto fare l'ho rimandato perché ormai era troppo tardi e non sarei riuscito a combinare nulla.

Ho imparato e tuttora apprendo concetti di agricoltura, di idraulica, ad allevare il bestiame e altro ancora su come cavarsela con mezzi scarsi o inesistenti.

Lunedì 1 febbraio comincerà la scuola, avremo due settimane di ripasso e poi inizieranno le lezioni. Abbiamo avuto, come ci aspettavamo, tantissime richieste ma siamo riusciti a tenere con noi neppure la metà dei ragazzi.

Sono arrivati 5 nuovi novizi che hanno preso il posto di coloro che sono andati a studiare in noviziato, sempre in Mozambico, in un'altra missione salesiana. Sono 7 i giovani che hanno preso questa importante decisione, sui 10 che avevano cominciato qui con noi questo cammino.

Anche noi, siamo rimasti molto colpiti da quanto è capitato ai nostri fratelli ad Haiti e, vi sembrerà strano, ma anche noi stiamo raccogliendo il poco che possiamo per loro. I nostri ragazzi hanno cominciato ad offrire spiccioli, qualcuno porta di più grazie ad un parente. Sanno che quelle persone stanno peggio di loro perché hanno perso la casa, non hanno da mangiare, da dissetarsi, possono continuare a vivere solo se qualcuno li aiuta.

Vorrei riuscire a scrivere una lettera al mese per farvi conoscere la vita della missione, delle persone che vivono qui ed i progressi che stiamo pian piano facendo, grazie all'aiuto di tutti voi. È un impegno che intendo prendermi con voi. E mi auguro di portarlo avanti. Se non riuscirò a mantenere questo mio proposito sarà perché le faccende quotidiane mi prendono così tanto da non lasciarmi tempo e forza per fermarmi a pensare e a scrivere.

Grazie per la vostra solidarietà e vicinanza e se potete continuate a pregare per noi.

Un abbraccio fraterno a tutti voi e a presto."

E' stato come sempre emozionante sentire la sua voce, anche se un po' bassa e rauca, e di nuovo, il sentirlo, ci fa portare il nostro pensiero ai nostri amici Africani.

Buon anno a tutti e rimanete collegati con noi attraverso il sito www.uniamolemani.org.

Roberto Carminati